

IL PRESIDENTE

DECRETO N.34 DEL 26.06.2018

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., promosso in riassunzione ex art. 50 c.p.c. innanzi al Tribunale ordinario di Roma - Sezione Lavoro - RG. n. 17378/18.

- VISTO** il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 454;
- VISTA** la Legge 6 luglio 2002, n. 137;
- VISTO** il Decreto commissoriale n. 9 del 29 gennaio 2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale f.f.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 2017 con il quale il Dott. Salvatore Parlato è stato nominato, per un quadriennio, Presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 19083 del 30 dicembre 2016, prot. n. CREA n. 10230 del 14 marzo 2017, con il quale è stato approvato il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA";
- VISTO** il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 39 del 27 gennaio 2017 con il quale è stato emanato la Statuto dell'Ente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 76 del 31 marzo 2017;
- VISTO** che il sottoscritto assume la rappresentanza legale dell'Ente con la sua nuova denominazione;
- VISTO** il ricorso proposto dalla candidata ad un concorso bandito dall'Ente con il quale ha chiesto al Tribunale civile di Palermo - sezione lavoro - in via cautelare, *inaudita altera parte* o, in subordine, previa fissazione di udienza *ad hoc*, accertata la sussistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, di voler accertare e dichiarare il proprio diritto, in qualità di idonea utilmente collocata

al posto n. 2 della graduatoria finale e rilevata la rinuncia della vincitrice, ad essere individuata per l'assunzione di un posto di ricercatore, previo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 1413 del 16.12.2016 del D.G. f.f. dell'Ente CREA e, per l'effetto, condannare parte resistente a procedere alla stipulazione di un contratto a tempo indeterminato in regime di part time al 75%; nel merito, confermare il procedimento cautelare eventualmente adottato e riconoscere il proprio diritto ad essere individuata per l'assunzione di un posto di ricercatore, previo scorrimento della graduatoria, e, per l'effetto, condannare parte resistente a procedere alla stipulazione di un contratto a tempo indeterminato in regimento di part time al 75%”.

CONSIDERATO che l'Avvocatura Distrettuale dello Stato interessata per la difesa, con nota prot. n. 37066 del 19.04.2018, ha comunicato all'Ente di voler assumere direttamente la trattazione della causa mediante i propri dipendenti ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c.;

VISTO che alla prima udienza del 03.05.2018, il Giudice del Tribunale di Palermo ha dichiarato con ordinanza la propria incompetenza territoriale in favore del Tribunale ordinario di Roma, sez. lavoro, fissando il termine di giorni 30 per la riassunzione del giudizio;

VISTO il ricorso in riassunzione proposto dalla candidata innanzi al Tribunale di Roma - sezione lavoro - R.G. n. 17378/2018, notificato all'Ente in data 15.06.2018;

CONSIDERATO che trattasi del medesimo giudizio riassunto davanti al Tribunale dichiarato competente e che le istanze della parte ricorrente non sono meritevoli di accoglimento da parte del Giudice adito;

VALUTATA l'opportunità di procedere alla costituzione dell'Ente nel giudizio riassunto davanti al Tribunale ordinario di Roma contraddistinto con il R.G. n. 17378/18, per i motivi sopra esposti;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio in riassunzione promosso innanzi al Tribunale di Roma – sezione lavoro, recante il R.G. n. 17378/18 e la cui prima udienza è fissata al 27.06.2018;

- b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Dott.sse Silvia Incoronato e Paola Forletta conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunziare agli atti, conciliare e transigere.

Salvatore Parlato